

SIAMO TUTTI un po' YOUNG e un po' ADULT

Paolo Giordano ha più il physique di un universitario alle prese con appelli e fotocopie, che di uno scrittore insignito del Premio Strega 2008, eppure il giovane autore in bermuda e sneakers ha conquistato pubblico e critica, raccontando la solitudine degli adolescenti, che come i numeri primi sono strani, diversi, misteriosi. Paolo è giovane, la sua storia è giovane, e ciò ci conforta, perché almeno in libreria questo non è un Paese per vecchi...

Al cinema Muccino ha rappresentato i "ragazzi di oggi" in una scena molto efficace, ve la ricordate la sfilata di fricchettoni, skin, punk, pariolini, gli alternativi... in *Come Te Nessuno Mai?* Qualcosa stava cambiando, e qualcuno iniziava a parlare di giovani e adolescenti senza pretese sociopsicopedagogiche, senza moralismi, ideologie o giudizi. Poi è arrivato *Tre Metri Sopra il Cielo*, che prima di sbarcare in libreria e nei salotti TV, bollato come il fenomeno teenpop del momento, si era già fatto un viaggio on the road tra i banchi di scuola. La storia di Babi e Step non è solo l'amore impossibile tra il borgataro squattrinato e la principessa di

papà suo, ma sono le corse in moto, gli striscioni, il look, il linguaggio, i sogni e le paure di una generazione che in quel libro ha trovato il racconto di sé. Che francamente il Tempo delle Mele cominciava ad essere un tantino *old style*.

Ma siamo sicuri che i libri e i film per adolescenti siano consumati solo da adolescenti? Domanda retorica, visto il numero considerevole di ultra-quarantenni che si aggirano sul Ponte Milvio per chiudere il proprio lucchetto. E che dire dei professionisti in giacca e cravatta scoperti a leggere una copia di Harry Potter nascosta dentro *Il Sole 24 Ore*?

Lo ha capito bene Francesco Gungui, giovane autore di *Mi Piaci Così*. La storia di questo libro inizia quasi per gioco, quando Francesco invia alla Mondadori, casa editrice per la quale collabora, la proposta di un romanzo che viene valutata e approvata. A quel punto bisognava buttare giù la maschera e dare carne e sangue all'idea. Nasce così una storia in perfetto stile young-adult, per scrivere la quale l'autore, oggi 28enne, ha ripescato i suoi ricordi adolescenziali. La narrazione è affidata ad Alice, che

conosciamo nel momento più complicato dell'esistenza di una adolescente: l'attimo che precede il controllo dei cartelloni scolastici. Strano che un uomo riesca a entrare così bene nei panni di una ragazza, ma è ora che si sappia che anche i maschietti sanno mettere nero su bianco sentimenti, emozioni e fragilità. Ma il pensiero di Francesco non si esaurisce in Alice; c'è molto di lui in ogni personaggio del libro, anche se ognuno vive di luce propria, illuminato da mille gesti e parole di amici e persone osservate negli anni dall'autore.

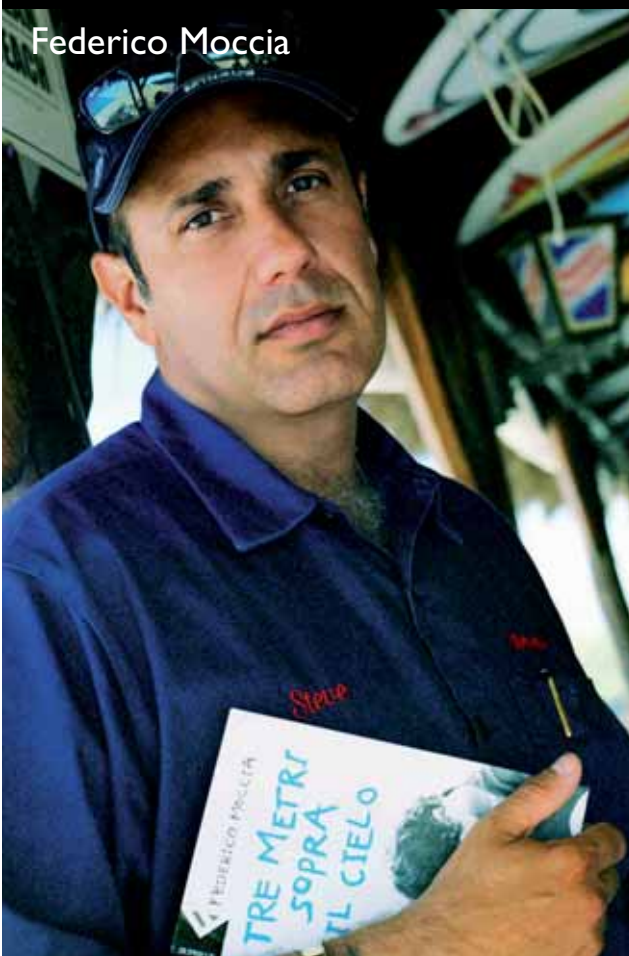
Sarà stata la copertina di *Mi Piaci Così*: due paia di infradito e una frase molto promettente: "A volte le cose succedono... e basta". Sarà stata la storia di Alice, Luca, Mary, Martina e quell'estate nel Salento che cambierà per sempre le loro vite. Insomma, mi sono detta, questo Francesco lo voglio conoscere. E così mi sono trovata alla Mondadori di Via Marghera a Milano, mischiata a tanta gente che evidentemente vuole ancora emozionarsi, ad ascoltare Francesco Gungui. Che poco dopo, sulla terrazza milanese, in una bella giornata estiva, mi concede questa intervista.

C'è un pubblico largo e trasversale che ama la narrativa young-adult: **storie raccontate da scrittori giovani per lettori giovani, o da scrittori non-giovani per lettori brizzolati.** Perché chiunque ha il diritto di indossare le All Star, giocare con l'iPod e sentire le farfalle nella pancia

di Silvia Galeazzi



Paolo Giordano



Federico Moccia



Silvio Muccino



“Nell’editoria, come in tutto il mondo del lavoro, c’è spazio per chi lo spazio se lo crea”

Quest’estate il *Washington Post* ha riaperto l’ennesimo dibattito sui “gggiovani”, poi ripreso anche dalla stampa italiana. Al centro dell’attenzione questa volta sono finiti i nati tra il ’77 e il 2002: internauti, figli dell’insicurezza economica e iPod dipendenti. Francesco, tu che ne pensi?

Ho al riguardo un pezzo su *Repubblica*, e sono rimasto sconcertato dal fatto che si tenti di tracciare l’identikit dei nati nel 2002... Sono dei bambini! Lasciamogli il tempo di crescere e di capire chi sono. Questi studi servono poco ai diretti interessati, per fortuna i ragazzi se ne fregano delle etichette. Sono utili

solo a chi ha bisogno di identificare nuove fette di mercato, e quindi nuovi possibili compratori.

Però è un po’ vero che siamo insicuri economicamente e internauti cronici...

Viviamo nella precarietà. Ci volevano degli studiosi per scoprirlo? La nostra vita, al momento, è così, possiamo solo prenderne atto ed adattarci. Non mi spaventerei di fronte alle nuove frontiere offerte dalla rete. Facebook MySpace, o i blog sono solo delle possibilità. Una persona può accettare o meno di servirsene per comunicare con gli altri e divertirsi. Io uso tutti i mezzi a mia disposizione per diffondere quello che faccio e scrivo ([\[nlescogungui.com\]\(http://nlescogungui.com\), \[www.myspace.com/francescogungui\]\(http://www.myspace.com/francescogungui\)\) e davvero non mi spiego certi allarmismi. Stiamo sereni!](http://www.fra-</p></div><div data-bbox=)

L’escamotage con cui hai attirato l’attenzione sull’idea del tuo romanzo sa di sogno americano. Per un giovane scrittore, con una buona idea, c’è spazio nel mondo delle case editrici?

Nell’editoria, come in tutto il mondo del lavoro, c’è spazio per chi lo spazio se lo crea. È fondamentale avere una buona idea, ma non è abbastanza, occorre saperla proporre correttamente. Collaboro con le case editrici come editor e selezionatore per nuove proposte. Molte di esse arrivano incomplete, e dal modo in cui si presentano si capisce

che non c'è alcun progetto.

E come si può supportare una buona idea con un buon progetto?

Il Printing on demand offre oggi un buon banco di prova a chiunque voglia cimentarsi nella scrittura di un romanzo, perché si tratta di una pubblicazione che richiede la stesura completa dell'idea. La possibilità di stampare il proprio libro in piccoli numeri permette inoltre una distribuzione "casalinga" tra amici e parenti per tastare il terreno e raccogliere critiche e consigli. La pubblicazione, corretta e stampata, è così pronta per essere inviata alla casa editrice, che valuterà un progetto presentato in modo concreto.

Un giovane può pensare di vivere di scrittura?

Ovviamente no, soprattutto agli inizi. Io scrivo dal 2004 e solo ora posso dire di poter cominciare a pensare di vivere scrivendo. Ma amo il mio lavoro, collaborare con le case editrici mi tiene aggiornato sulle nuove tendenze, e mi diverte. Non potrei stare chiuso in casa...

A proposito di nuove tendenze, l'aria che tira al momento ha un nome preciso: libri per giovani-adulti...

Tutte le case editrici hanno creato collane per il target di lettori young adults, dai 14 anni in su. Sono composte da libri che parlano dei ragazzi con sincerità, raccontando la vita reale, e dando voce ai loro sentimenti, senza affrontare tematiche sociali. I giovani scrittori che scrivono per i giovani funzionano, è il mercato che lo chiede, anche se certi intellettuali storcono il naso.

Eppure molti adulti divorano storie scritte per bambini o adolescenti. Magari per stare al passo coi tempi, magari per non smettere di sognare ed emozionarsi...

I libri per i giovani adulti hanno un pubblico di riferimento circoscritto, ma tutti li leggono, soprattutto quando un libro diventa un caso

La narrativa young-adult paga e bene

Joanne Kathleen Rowling, ideatrice del maghetto Harry Potter, era una povera disoccupata quando cominciò il primo romanzo, costretta a scrivere nei pub perché nel suo monolocale non poteva permettersi il riscaldamento. Nel 2006 la rivista americana Forbes ha stimato le sue ricchezze in un miliardo di dollari. Oggi è la donna più ricca del Regno Unito, superando perfino la regina Elisabetta II. I romanzi di Harry Potter sono diventati young adult nel tempo, e non solo perché, di volume in volume, è cresciuta l'età del protagonista. Il successo della saga ha via via superato le aspettative e raccolto i consensi di lettori di tutte le età. Dopo le prime edizioni sono state pubblicate copie di Harry Potter con copertina per adulti, perché ad alcuni di essi non piace mostrare di leggere libri etichettati "da bambini".



editoriale, pensiamo a *Harry Potter* o a *Tre Metri Sopra Il Cielo*.

E tu?

Mentre mi godo il successo di *Mi Piaci Così*, che potrebbe diventa-

re anche un film (un agente misterioso ha appena acquistato i diritti, ndr), sto scrivendo il mio prossimo romanzo, in uscita per Mondadori nel maggio 2009.